

SAN MARTINO

- 1) La nebbia a g'irti colli
Pioviggiando sale,
E sotto il maestrale
Urla e biancheggia il mar.
- 2) Ma per le vie del borgo
Dal ribollir de' tini
Va l'aspro odor de' vini
L'anime a rallegrar.
- 3) Gira su' ceppi accesi
Lo spiedo scoppiettando:
Sta il cacciatore fischiano
Su l'uscio a rimirar.
- 4) Tra le rossastre nubi
Stormi d'uccelli neri,
Com' esuli pentiti,
Nel vespero migrar.

ALLITTERAZIONE
DESCRIZIONE
PESAGGIO
RUDACE
CORAGGIOSO
TRISTEZZA
SINCRONISMO
CAMPIONATO
DI CUIRATO
QUINDI DI
SENTIMENTI
AERIA DI
FESTO
PARAGONE
TRA GLI STAMBI
E I PENSIERI
DELL'UOMO.
LETTORE/POETA = CACCIATORE
METAFORA

4 QUARTINE di
SETTENARI
RIMA: I I VERSO
E' LIBERO, IL
II - III ROMANO TR
LORO.
IL IV E' TRONCO
E RIMA CON GLI
ALTRI VERSI
FINALI

1) LOSCHEMA = SCHEMA ANACREONTICO:
DAL POETA GRECO ANACREONTE CHE
NELLE SUE OPERE TRATTAVA TEMI
GIOIOSI COME L'AMORE, L'AMICIZIA, IL
VINO...

→ QUESTA POESIA RACCONTA, IN POCCHI
VERSI, UN MONDO INTERO: UN CONTRASTO
TRA IL PAESAGGIO MALINCONICO DI
UNA NATURA TETIPESTOSA E GRIGIA
(TIPICA DELL'AUTUNNO) E LA FELICITÀ
DEL BORGO (CASTAGNETO O
BOGHERI) CHE ALEGGIA
INTORNO AL POETA.

LA FESTA E' L'11 NOVEMBRE
(GIORNO DI SAN MARTINO) PORTA
LA STRADE A RIETIPRESI DEL BUON
ODORE DI VINO. I PENSIERI DEL
POETA, PERÒ, VOLANO LONTANO
DA QUESTA ATMOSFERA DI
FESTA E LA FIGURA DEL
CACCIATORE RI PORTA IL TETIPESO
ALLA MALINCONIA INIZIALE, CARATTERI
STICA DELL'ORA DEL TRAMONTO
E GLI UCCELLI MIGRATORI,
CHE IN QUESTO CASO
SONO COME I PENSIERI,
SONO IL SIMBOLO DI IRRQUIETENZA,
AFFANNO E INSODDISFAZIONE DELLA
NATURA UMANA.